

PASSATO E PRESENTE UNITI GRAZIE ALLA VIDEOSORVEGLIANZA

Il nuovo sistema di videosorveglianza urbana del Comune di San Martino di Lupari (Pd) è stato studiato, progettato e installato integrando le migliori soluzioni urbanistiche e impiantistiche

La videosorveglianza urbana, come le ultime ricerche dimostrano (Fussey, P.: 2007; Gill, M., Spriggs, A.: 2005), aumenta le sue probabilità di successo, se viene integrata da altre misure di prevenzione, ad esempio il potenziamento dell'illuminazione, l'attivazione di progetti di sorveglianza di comuni limitrofi o di riqualificazione urbana. Questa idea di videosorveglianza traduce l'approccio alle politiche di sicurezza urbana come politiche che vedono la partecipazione di diversi soggetti, istituzionali e non, e l'integrazione di azioni di carattere strutturale, di prevenzione sociale, di presidio formale del territorio da parte degli Organi di Polizia, anche avvalendosi di strumenti tecnologici.

Nello specifico, la realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è finalizzata a prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di

telecamere è in grado di esercitare:

- sorvegliare in presa diretta zone che di volta in volta presentano particolari elementi di criticità o in concomitanza di eventi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica,
- favorire la repressione degli stessi fatti criminosi, qualora avvengano nelle zone controllate dalle telecamere, ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire,
- rassicurare i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate.

Partendo da questo concetto e in ottemperanza alla Norma UNI CEN/TR14383-2 "Prevenzione del crimine – Pianificazione urbanistica", la scelta di ricorrere a sistemi di videosorveglianza degli spazi pubblici non è solo motivata dal proposito di ridurre la criminalità in un dato territorio, ma viene generalmente accompagnata dall'obiettivo dichiarato di attenuare la percezione soggettiva di insicurezza della popolazione.

Il nuovo sistema di videosorveglianza urbana del Comune di San Martino di Lupari (Pd) è stato studiato, progettato e installato integrando le migliori soluzioni urbanistiche e impiantistiche che potremmo sintetizzare in queste azioni:

- si è provveduto alla stesura di una rete in fibra ottica cittadina, quale infrastruttura portante della videosorveglianza e in grado di supportare le prossime integrazioni (connessione dati e telefonia di vari edifici pubblici, wi-fi cittadino, semafori intelligenti, totem multimediali, pannelli a messaggio variabile, centrale



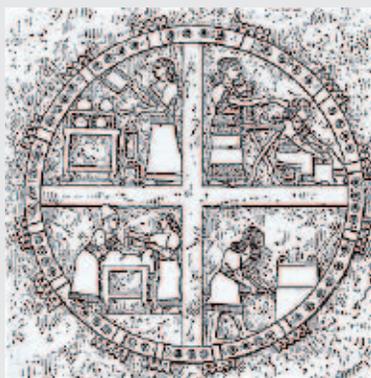
controllo qualità dell'aria) secondo politiche di Governance locale e Smart Cities;

- si sono posizionate le telecamere nei punti di accesso (in ingresso e in uscita) del comune per rilievo dei transiti e delle targhe. Questa soluzione permette l'imminente implementazione del software per la lettura targhe (solo da qualche mese infatti il Ministero ha reso pubbliche le banche dati secondo la politica degli open data) e di rilevare in tempo reale dalla centrale operativa o da tablet, in dotazione alle pattuglie di polizia, se il veicolo in transito sia: rubato, non revisionato, non assicurato e/o in fermo amministrativo, ottenendo così una serie infinita di vantaggi. Inoltre si potranno ridurre le attività di controllo del traffico, con la conseguente riduzione del numero di agenti nel territorio, poiché i controlli saranno più puntali e precisi e si potrà intervenire tempestivamente quando transiterà un veicolo rubato;
- si è adeguata la nuova rete di pubblica illuminazione a LED, per potenziamento della visione notturna delle telecamere;
- si sono installati n.8 centri stella costituiti da armadi stradali in vetroresina (con all'interno cassette ottiche, interruttore automatico magnetotermico differenziale riarmabile, scaricatori di sovratensione, ventole di raffreddamento, gruppi di continuità e switch a gamma di temperatura estesa da -40°C a +75°C) distribuiti uniformemente su tutta la superficie comunale, per raccolta dei futuri servizi tecnologici.

Insomma, con la videosorveglianza San Martino di Lupari si prepara ad affrontare un futuro più sicuro!

Pierdavide Scambi

L'IMMAGINE DELLA CITTÀ



La storia di S. Martino di Lupari è legata alla sua posizione geografica, a metà strada tra il castello di Cittadella e quello di Castelfranco Veneto, avamposti fortificati di Padova l'uno e di Treviso l'altro.

La più significativa immagine simbolica della città ci proviene da un antico bassorilievo assiro: una croce inscritta in un cerchio. La croce esemplifica l'incontro tra due strade: un luogo di convergenza di traffici, di relazioni, di scambi, di conoscenze, in definitiva una piazza aperta ad accogliere una pluralità di funzioni commerciali, sociali, amministrative, religiose e culturali.

Il cerchio definisce una condizione di limite, di confine, un concetto di appartenenza e una ragione di difesa.

I quadranti nei quali la croce ripartisce gli spazi interni al cerchio accolgono l'abaco delle regole che disciplinano la vita della comunità familiare e urbana:

- distribuisce i ruoli dell'uomo e della donna,
- divide l'organizzazione del lavoro domestico e sociale,
- sancisce i principi della cooperazione nei processi educativi.

Il cerchio si apre in dodici porte vigilate da altrettante torri merlate che assicurano, protezione, vigilanza, sicurezza ed estetica, antidoti alle paure del "fuori". (Bibliografia di Antonio Acierio da "Dagli spazi della paura all'urbanistica della sicurezza").